

La sorpresa Ispirato da Travis Diener, ha come modello Isaiah Thomas: è lui il padrone delle V nere. Dopo il derby la sua stagione è cambiata. Qui è solo in prestito ma Bucci è pronto a trattare con Sassari

Spissu, l'oro della Virtus

Il grido «Mvp, Mvp» ha risuonato per tutta la serata di domenica. Dallo spogliatoio della Unipol Arena, ai luoghi scelti per festeggiare la conquista della Coppa Italia. Marco Spissu è stato accompagnato dai canti dei compagni di squadra ovunque, al termine di una tre giorni perfetta: titolo di miglior giocatore under 22, titolo di miglior giocatore in assoluto e ovviamente trionfo di squadra nella manifestazione. La Final Eight di Coppa Italia è stato il punto esclamativo che ha vidimato la crescita vistosa del play sardo negli ultimi due mesi.

Il punto di svolta è stato il derby. Fin lì Spissu aveva vissuto un inizio di stagione un po' timido, ma dalla stracittadina ha cominciato a volare. I 20 punti messi a segno contro la Fortitudo, una prestazione decisiva per la vittoria nella gara più importante dell'anno, hanno tolto il coperchio alle sue incertezze. Da quel giorno le sue cifre sono decollate. Prima del derby, in 13 partite stava viaggiando a 9 punti di media con il 33% da tre. Dall'Epifania, in altrettante partite compresa la Coppa Italia, la produzione di punti è salita a 14,6 (gli unici italiani che segnano di più in campionato sono Cortese a 15,2 e Amici a 15) con il 39,7% da tre. Le cifre sono però una semplice conferma numerica di quello che si vede in campo, dove è cambiata la faccia, la confidenza col palcoscenico e la fiducia nei propri mezzi.

«Puddu», tipico soprannome sardo con il quale lo chiamano i compagni di squadra su idea di Ndoja, ha cambiato marcia e alla sua ottima stagione stanno guardando con interesse anche a Sassari. Spissu è infatti alla Virtus in prestito dalla società sarda, che lo ha mandato in giro per l'Italia a farsi le ossa negli ultimi anni pur mantenendone il controllo. Ha ancora un anno di contratto con il presidente Sardara, ma già da qualche settimana in casa bianconera si sta ragionando sulla possibilità di tenerlo a Bologna ancora un anno. «Sono pronto a parlare



con Sassari per trattenere Spissu — ha detto il presidente Alberto Bucci la settimana scorsa a Trc —. Di sicuro dovremo lottare perché i sardi non lo regaleranno». Per lui questo è il terzo campionato di A2, una categoria nella quale ha dimostrato quest'anno di poter recitare anche

da protagonista nella prima annata da titolare. In caso di mancata promozione sarebbe una scelta sicura per la Virtus, ma anche in caso di Serie A un ruolo da cambio del play titolare potrebbe non essere un azzardo.

Sarebbe la logica evoluzione di una carriera

che lo ha visto salire un gradino ogni anno, da Sassari a Bari, Casalpusterlengo, Reggio Calabria, Tortona e ora Bologna. «Tutte esperienze che mi hanno fatto crescere anche se questa alla Virtus è qualcosa di clamoroso per la storia di questo club — ha detto domenica con le mani occupate dai due trofei di Mvp —. La prima volta in palestra all'Arcoveggio, gli standardi dei titoli e le foto dei campioni mi hanno impressionato. Sono a Bologna in prestito, Sassari gestisce i miei diritti ma non penso al futuro, adesso bisogna concentrarsi sui playoff».

Cresciuto nel mito di Travis Diener, con il quale spesso si intratteneva a fine allenamento per gare di tiro da tre dall'esito non così scontato a favore dell'americano, il nuovo modello a cui ispirarsi è Isaiah Thomas, play dei Boston Celtics, mancino come lui, gran tiratore che si esalta soprattutto nei momenti decisivi delle partite: «Quando ero nelle giovanili o anche quando pulivo solamente il parquet mi piaceva tirare con i giocatori — ha raccontato appena arrivato a Bologna la scorsa estate —. Spesso c'era anche Drake Diener che era infallibile, ma qualche volta me la giocavo». Adesso si gode questa esperienza seguitissimo anche dagli amici sardi che lo raggiungono spesso a Bologna. In tanti erano già venuti per il derby, chissà che non gli abbiano dato proprio loro la carica giusta per svoltare, e diversi ce n'erano anche nel weekend per questa Coppa Italia finita in bacheca con la ciliegina sulla torta del titolo di Mvp. Doppio.

Luca Aquino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20

I punti messi a segno nel derby contro la Fortitudo il 6 gennaio

14,5

La media punti di Spissu negli ultimi due mesi (prima si fermava a 9)

59

La valutazione complessiva del play sardo nella Final Eight

39,7

La percentuale da tre punti nelle gare dopo il derby (prima era 33%)

Chi è



● Nato nel 1995, Marco Spissu è cresciuto nella Torres prima di approdare alla Dinamo Sassari

● Sassari lo ha mandato in prestito in vari campionati: ha giocato a Bari, Casalpusterlengo, Reggio Calabria e Tortona

● La scorsa estate il suo arrivo alla Virtus, domenica è stato eletto mvp delle finali

